

ALZHEIMER**La via del ferro**

Nell'Alzheimer le placche di beta amiloide si formano perché l'enzima beta secretasi taglia la proteina normale in frammenti che non possono essere sciolti e smaltiti; per questo uno degli approcci più promettenti è quello che punta a neutralizzare la secretasi, ma finora le sostanze non hanno mai avuto successo perché non riuscivano a passare la barriera ematoencefalica se non in minima quantità. Ora i ricercatori della Roche e della consociata Genentech potrebbero aver imboccato la strada giusta; come

illustrato su
«Science
Translational
Medicine», tutto
è partito dalla
constatazione
della facilità con

cui il ferro passa la barriera grazie a una molecola che funziona da porta girevole, il recettore della transferrina. I biologi hanno quindi pensato di attaccare ai farmaci antisecretasi un anticorpo antitransferrina a bassa affinità, che riesce a unirsi al suo recettore ma anche a staccarsene una volta superata la barriera, per andare a esercitare il suo ruolo terapeutico. (a. cod.)

